

/SUM

musikhochi
LIVE

domenica 22 giugno 2014 _ 16.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del bachelor of arts in music

carmen pirrone _viola

classe di viola di danilo rossi

- F.A. Hoffmeister**
1754 – 1812
dal **Concerto** in Re Maggiore *
per viola e pianoforte (orchestra)
I. Allegro
- M. Glinka**
1804 – 1857
dalla **Sonata**
per viola e pianoforte
I. Allegro moderato
- H. Vieuxtemps**
1820 – 1881
Capriccio "Hommage à Paganini" op. 55 *
per viola sola
Lento, con molta espressione
- B. Britten**
1913 – 1976
Elegy **
per viola sola
- R. Schumann**
1810 – 1856
Märchenerzählungen
per clarinetto, viola e pianoforte
I. Lebhaft, nich zu schnell
II. Lbhaft und sehr markiert
III. Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck
IV. Lebhaft, sehr markiert
- A. Portera**
*1973
Trio Orange
per flauto, viola e pianoforte

* a memoria

** brano imposto

con la partecipazione

alessandra aitini _ flauto
gonzalo borgognoni _ clarinetto
francesco paganini, nicoló de maria,
leonardo bartelloni _ pianoforte
roberto vitalini _ proiezioni*

*ospite



Carmen Pirrone

Nata nel 1992 a Leonforte (EN), inizia a 5 anni lo studio del violino sotto la guida del M° slavo Vico Vladimir, Entrata a far parte del gruppo cameristico "I solisti d'archi e cembalo" si esibisce dal 1998 al 2008 in qualità di violino e viola solista alle rassegne dei giovani musicisti indette dall'A.gi.mus Nel 2007 é ammessa al III° anno del corso di viola presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale "V. Bellini" di Catania. Svolge il ruolo di viola di fila e spalla in diverse orchestre dell'isola quali, la "Camerata Accentus", l'"Orchestra da Camera Etnea", la "Sturm und Drang" di Paternò (CT), l'orchestra dell'Associazione Culturale-Musicale "S. Matteo" di Troina (EN), l'orchestra Sinfonica dell'ERSU, dell'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" e l'Associazione Musicale ed Educativa "Santa Cecilia" di Gagliano C.to (EN) nella quale si

esibisce anche in qualità di viola solista, riscuotendo notevole consenso di pubblico e critica espressi positivamente in articoli pubblicati nel giornale "La Sicilia".

Viene chiamata come viola per eseguire, la prima esecuzione assoluta dell'opera "Pietà del Figlio" scritta dal giovane compositore Joe Schittino in occasione della "Giornata della Memoria". Con grinta ed entusiasmo partecipa al Concorso Musicale Nazionale "P. Mandanici" e al Concorso Nazione TuttArte di Gravina di Catania, ricevendo rispettivamente il 1° premio e 1° premio assoluto. Accompagna Amedeo Minghi in tour e Franco Battiato con Anne Ducros presso l'Auditorium "Le Ciminiere" di Catania.

Viene ammessa al seminario di Formazione Orchestrale di Lanciano con concessione di borsa di studio, dove svolge, fra le altre, il ruolo di viola di spalla sotto la direzione del maestro Donato Renzetti.

Nel 2011 viene ammessa al Bachelor of Arts in Music presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano e nel 2012 vince, durante una masterclass, una borsa di studio donata dal Festival delle nazioni di Città di castello(PG).

Trio Orange

Il brano fa parte di un ciclo di 7 trii basati sui colori dell'arcobaleno (questo è il terzo dopo "trio rosso" e "trio violetto"). L'arancione è qui inteso come il colore della spiritualità che permette il distacco dai beni futili e materiali e favorisce il raggiungimento della massima concentrazione interiore. E' un colore molto presente nelle culture orientali ed è ritenuto il colore delle rivoluzioni pacifiche. E' inoltre un colore temuto da alcuni capi di governo (per es. in Azerbaijan il presidente Ilham Aliev ha ordinato di togliere dal commercio ogni oggetto di questo colore, per l'utilizzo fatto in manifestazioni di protesta). Il brano unico, suddiviso in 3 sezioni, inizia con delle altezze basate sui primi 14 suoni armonici della sequenza di Do, creando atmosfere meditative, favorite anche dall'utilizzo di due campane tibetane inserite nella cordiera del pianoforte. La prima parte è quindi l'ascesa verso la propria spiritualità. La parte centrale è retta essenzialmente dal piano, che in modo aggressivo propone un materiale plastico, fatto di regole fisse e conservatrici (rappresentate da un' esposizione di fuga con soggetto seriale) simbolo di ideologie imposte attraverso la violenza di un regime. Qui il flautista usa un flauto a coulisse, che crea fluidi fraseggi senza note fisse, simboleggiando l'instabilità sociale e la debolezza ideologica a cui è sottoposto un popolo oppresso. Su questo scenario emerge progressivamente la voce della viola, come un canto di speranza e di reazione, riuscendo, dopo aver subito ripetute violenze sonore da parte del piano, a divenire la voce guida, il suono della rinascita; in questo episodio il flauto a coulisse è sostituito da un flauto etnico di legno, ossia il risveglio delle nostre radici antropologiche, in grado di stimolare la coscienza dei popoli. La parte finale riaffiora con un'atmosfera di misticismo, ma contaminata (necessariamente) dal dolore e dalla forza della condizione umana.

*Sognai la mia genesi
nel sudore del sonno
bucando il guscio rotante.*

Dylan Thomas

Ringraziamenti

Vorrei dedicare questo recital a tutti coloro che mi hanno sostenuto sempre.

In primis i miei genitori che hanno sempre fatto l'impossibile per poter realizzare i miei sogni e il mio maestro per la pazienza, i consigli, la grinta e l'entusiasmo.

Grazie a tutti i miei amici, in particolar modo a Lorenza, Brenda, Roberto e Lorenzo che da semplici compagni di classe sono diventati la mia famiglia svizzera.

Un ringraziamento speciale va a anche a tutti coloro con cui ho avuto il piacere di fare musica da camera, in particolar modo Alessandra, Francesco, Gonzalo e Nicolò: grazie per avermi supportato e sopportato.

Infine vorrei ringraziare la preziosa collaborazione di Roberto Vitalini: grazie per aver reso il mio recital speciale.